

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavocedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLVII - LUGLIO/AGOSTO 2020 - N. 7 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Quando è troppo è troppo!

Dire di essere sconcertati è un eufemismo per non dire apertamente di essere disgustati da come ormai si scrive sui nostri giornali a qualunque livello, da quello nazionale a quello locale. È talmente invalsa la mania di apparire sempre più cosmopoliti nel linguaggio scritto (ma anche parlato) che molti giornalisti si dimenticano di scrivere per un giornale italiano che, almeno in teoria, dovrebbe essere letto da cittadini italiani... Ebbene in questi giorni, su un quotidiano locale, è apparso un articolo talmente "infarcito" di parole inglesi da far rabbrivire. Ecco alcune perle. "... è la nuova Cmo, chief marketing officer" "... forte di esperienze di marketing digitale... come responsabile advertising and marketing di Wired..."; "...la nuova chief marketing officer inizierà... comunicazione e promozione verso i clienti consumer e business..."; "...attività di promozione e Crm, customer relationship management..."; "...la strategia di brand extension degli asset..."; "...la sensibilità sulle tematiche advertising..."; "... per la nuova area Eventi l'expertise maturato a...". Penso che ce ne sia abbastanza per indignarsi. Dopo tutto il cattivo, se non pessimo, esempio l'abbiamo ogni giorno anche, e soprattutto, dai nostri governanti i quali, forse ignoranti della lingua di Dante, si rifugiano nell'inglese. Così l'Alitalia è una Newco (New company) una nuova compagnia; le banche sono suddivise in "bad bank" e "good bank". Rimanendo in tema bancario abbiamo il "bail in" (salvataggio interno), una modalità di risoluzione di una crisi bancaria tramite l'esclusivo e diretto coinvolgimento dei suoi azionisti, obbligazionisti, correntisti. Per non parlare degli atti e leggi parlamentari. Dall'ormai famoso "Jobs act" (legge sul lavoro) di qualche anno fa al "Family act" (legge sulla famiglia) di questi giorni di lockdown, (l'italianissimo confinamento!). Non sarebbe ora di finirla?

Quando è troppo è troppo!

(li.fo.)

COLOSSALE PROCESSO DI APPRENDIMENTO FORZATO DELLE PAROLE

L'amara lezione del Coronavirus

L'esperienza dell'epidemia ha costretto tutti a una sorta di colossale apprendimento, dimostrando una verità, affermata da qualche intellettuale, ma spesso negata e derisa da molti: l'ignoranza non paga, anzi è nociva e può dare la morte. Come Primo Levi scrisse che uno dei fattori che gli diedero la sopravvivenza ad Auschwitz fu la conoscenza della lingua tedesca (capiva gli ordini dei nazisti, li applicava per sé e li comunicava anche ai compagni...), anche per noi la lingua è stata importante, anzi determinante: siamo stati sottoposti a un vero "bombardamento" di parole indispensabili alla nostra stessa sopravvivenza e le abbiamo dovute imparare e applicare, volenti o nolenti. Abbiamo capito ben presto che i sintomi della possibile "positività" al virus sono febbre, tosse secca e difficoltà a respirare. Ci hanno detto anche che non sempre questi sintomi sono presenti (si è cioè "asintomatici"): occorre fare il "tampone" a chi ha avuto comportamenti o contatti a rischio, poi abbiamo scoperto il "test sierologico" e qualcuno se lo è fatto per placare in parte l'ansia e l'angoscia anche se costa 45 euro. Dalla marea dell'informazione televisiva abbiamo imparato l'espressione "terapia intensiva", l'ultima fase della cura praticata da "anestesisti" e "rianimatori" in collaborazione con "virologi" e "infettivologi"; abbiamo capito che cos'è un "respiratore", macchina preziosa e costosa il cui possesso in congruo numero dà a un sistema sanitario dei vantaggi rispetto a chi ne ha di meno (nella fattispecie, superiorità della Germania rispetto all'Italia...), con una certa fatica abbiamo capito cosa sono le USCA (Unità speciali di continuità assistenziale) e l'importanza della "medicina del territorio" per ridurre i ricoveri in ospedale e i rischi di contagio per contatto con le persone già infette, l'importanza della prevenzione basata su mascherine, guanti e "sanificazione" delle mani con lavaggi frequenti e uso di prodotti adatti. Abbiamo infine preso atto dell'esi-



La scuola, in periodo di pandemia, è l'ultima a riaprire i battenti

genza del "distanziamento", chiamato in modo improprio "sociale" mentre è fisico (misura della separazione tra i corpi, non, si spera, delle menti-anime...).

Scuola rinviata, fatto emblematico
È stato detto più volte che i politici rappresentano la società che li ha eletti.

Ciò si è manifestato ancor di più con l'epidemia Covid-19, quando il governo ha scelto i settori da riaprire.

Al primo posto ci sono state le industrie, poi le aziende commerciali, quindi i musei, infine il calcio. Sono state rinviate le riaperture della scuola e dei teatri.

L'ordine temporale delle riaperture ben rappresenta le priorità che ci sono nella società, trasmesse pari pari ai governanti.

Al primo posto c'è l'economia (il papa ha intitolato il suo ultimo libro "La dittatura dell'economia"), intesa soprattutto come produzione, finanza, mercati.

Gran parte delle risorse è stata diretta a questi settori, nonostante il Coronavirus abbia messo in discussione i valori, dando grande importanza, oltre al reddito che serve per la sopravvivenza materiale, alla salute intesa finalmente nell'accezione più ampia (fisica, mentale, relazionale). Ciò che è rimasto indietro è stata la scuola, ancora chiusa in Italia mentre riapriva in Germania e in Francia.

Si è rivelato un atteggiamento mentale che viene da lontano: l'istruzione serve, sì, ma ci sono cose più importanti, il lavoro, i soldi, il successo sociale.

Quelli tra i parlamentari che ritenevano la scuola elemento centrale di una società non sono riusciti a spingere la ministra Azzolina, apparsa peraltro incerta e confusa, a fare di tutto per riaprire a Maggio e a concludere in modo dignitoso l'anno scolastico.

Non vorremmo che il Covid-19 non avesse insegnato nulla sullo stretto legame tra qualità dell'istruzione e vitalità dell'economia e della società. Non vorremmo dover risentire, alla prossima pandemia, i pianti di cocodrillo sui giovani italiani fuggiti all'estero per fare i medici e i ricercatori o dover ascoltare le inchieste sull'incapacità degli studenti italiani di fare un'argomentazione ordinata orale, di analizzare con rigore e competenza un testo scritto o di scriverne uno in modo corretto e appropriato.

Il Coronavirus ha insegnato che ogni effetto è conseguenza di una causa: ogni scelta, espressione di un pensiero, produce azioni conseguenti e nessuno può sfuggire a questa dura realtà che non perdona niente a nessuno, anzi fa pagare alti costi a chi sbaglia, ma anche a chi non fa nulla per impedire l'errore.

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALA

Riso: Fiera rinviata al 2021

- pag. 2 -

POVEGLIANO

Addio all'ultimo fontanaro

- pag. 4 -

VILLAFRANCA

Un prete per il nuovo mondo

- pag. 5 -

CONCAMARISE

Le scope di mastro Giulio

- pag. 6 -

CASTEL D'ARIO

Al castello torna il cinema all'aperto

- pag. 7 -

LETTERE

Isola della Scala bellezze da valorizzare

- pag. 8 -



Cereabanca

1897

CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA
Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

ISOLA DELLA SCALA

È stata rinviata a settembre 2021 la 54^a edizione della Fiera del riso

L'appuntamento di quest'anno sarà sostituito da un nuovo evento articolato in otto serate nei quattro fine settimana dal 16 settembre all'11 ottobre

Per la prima volta, dopo 54 anni dalla sua nascita, la Fiera del riso organizzata da Ente Fiera di Isola della Scala non si svolgerà. A causa dell'emergenza sanitaria, infatti, la kermesse isolana - l'evento che celebra il riso Vialone Nano Veronese Igp e il suo territorio di produzione e che ogni anno in 26 giorni richiama oltre 500 mila visitatori - non avrà luogo dal 16 settembre all'11 ottobre 2020, come da programma, ma slitterà a settembre 2021. Ad annunciarlo, con grande rammarico, in una conferenza stampa al Palariso "Giorgio Zanotto", sono stati gli organizzatori della prestigiosa rassegna che hanno però voluto lanciare, in questo tempo incerto, un forte messaggio di speranza e fiducia nel futuro proponendo un nuovo evento, che sarà articolato in otto serate e si concentrerà in quattro fine settimana per dare continuità alla manifestazione.

Le serate si svolgeranno sempre al Palariso nello stesso periodo della fiera, cioè dal 16 settembre all'11 ottobre 2020. Ente Fiera mantiene così alta l'attenzione sul pregiato riso Nano vialone Veronese Igp, rilanciando, in grande stile, Isola della Scala come capitale del riso. Una voce univoca veicolata dal sodalizio sempre più consolidato fra



Il tavolo dei relatori alla conferenza stampa

Ente Fiera e Comune di Isola della Scala e Consorzio di tutela del riso. La rinuncia al consueto *format* della Fiera è stata, tuttavia, una scelta molto difficile e sofferta il cui annuncio è stato preceduto da un momento di silenzio in ricordo delle vittime del Covid-19. Una conferenza congiunta con il Comune di

Vigasio che sta ancora valutando, con grande preoccupazione, la possibilità di realizzare la Festa della polenta. Al tavolo dei relatori il sindaco di Isola della Scala Stefano Canazza, il sindaco di Vigasio Eddi Tosi, Michele Filippi, amministratore unico di Ente Fiera di Isola della Scala srl, la società partecipata del Comune che organizza la rassegna; Renato Leoni, presidente del Consorzio di tutela riso Nano Vialone Veronese Igp, Umberto Panarotto, presidente Associazione Vigasio Eventi, Michele Gruppo, vicesindaco e assessore alle partecipate. "Eravamo soliti presentare la Fiera dando dei numeri legati alla nostra manifestazione e in questo tempo ci sarebbe piaciuto usare questo strumento per rinascere" ha sottolineato il sindaco Canazza ricordando che "negli anni abbiamo

vite diverse battaglie: la sicurezza legata agli attentati, i nuovi vincoli dei rapporti di lavoro con l'impossibilità di utilizzare i *voucher*. Poi è arrivato il Coronavirus e fino all'ultimo speravamo arrivassero notizie di apertura, ma non ci siamo persi d'animo. La scelta finale, molto sofferta, è ispirata al più profondo senso di responsabilità. Siamo amareggiati, ma vogliamo guardare avanti con entusiasmo che ci serve per attingere la forza utile per il prossimo anno. Confermo la solidità di Ente Fiera organizzatore dal punto di vista finanziario". Secondo il sindaco di Vigasio, Tosi, "è un momento di scelte difficili: Nel nostro caso con la Festa della polenta che si svolge più avanti rispetto a quella del riso, abbiamo più tempo per riflettere e per capire come sarà l'evoluzione

dell'emergenza. In ogni caso anche la nostra potrebbe essere una manifestazione in tono minore". "La decisione di riprogrammare la Fiera è stata una scelta sofferta, ma responsabile - ha osservato Michele Filippi, amministratore unico di Ente Fiera - compiuta in un tempo straordinario e ancora di grande incertezza. Restiamo sempre concentrati sul nostro evento principe che è la Fiera del riso e non abbiamo ancora rinunciato alla Fiera del bollito in programma dal 5 al 22 novembre".

Si è detto amareggiato per la scelta obbligata anche Renato Leoni, presidente del Consorzio di tutela riso Nano Vialone Veronese Igp. C'è ancora incertezza per la Festa della polenta, come ha osservato Umberto Panarotto, presidente Associazione Vigasio eventi. "Se si farà sarà certamente in formato ridotto per preservare la tradizione e nel rispetto della sicurezza. Guardiamo con interesse anche alle serate alternative che sta organizzando l'Ente Fiera".

Per Michele Gruppo, vicesindaco e assessore alle partecipate, bisogna restare uniti per continuare a compiere scelte condivise "che sono la forza della nostra organizzazione a "tre pilastri" ovvero Comune, Ente Fiera e Consorzio di tutela del riso". Per l'occasione è stato presentato anche il nuovo direttore di Ente Fiera, Mirco Caliarì. Subentra a Roberto Bonfante, neo pensionato.

(l.r.)



**NUOVA
LATTONERIA**
di Gaspari Giuseppe

**FORNITURA E POSA
CANALI DI GRONDA
COPERTURE CIVILI
E INDUSTRIALI**

ISOLA DELLA SCALA • Tel. 045/7302654 • Cell. 348/3188569 • e-mail: gas363@yahoo.it



CAPPOTTI · CARTONGESSO

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

FACCIOLI GEOM. VANNI

Cell. 3493934879 / facciolivanni@gmail.com

VIA MONS. FONTANA, 8/B · ISOLA DELLA SCALA (Verona)

Grazie Amici

Continuiamo con piacere la pubblicazione dei nostri carissimi sostenitori:

da Isola della Scala: Luigi Ledri;
da Sorgà: Angela Mori;
da Erbè: Ivo Natali;
da Verona: Pietro Pistori, Silvana Cailotto;
da Legnano: Franco Marini;
da Castel d'Ario: Giorgio Cagnata;
da Melfi: Pierina Evangelisti Armigliato;
da Settimo Torinese: Remo Ferrari.

Un grazie di cuore a tutti e un saluto ai nostri lettori e sostenitori.

RICORDIAMO CINQUE ILLUSTRI PERSONAGGI RECENTEMENTE SCOMPARSI

Addio a Giulio Giorello, Joaquìn Peirò Mariolino Corso, Pierino Prati e Ennio Morricone



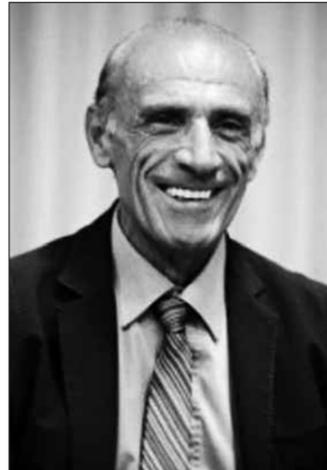
Giulio Giorello, filosofo



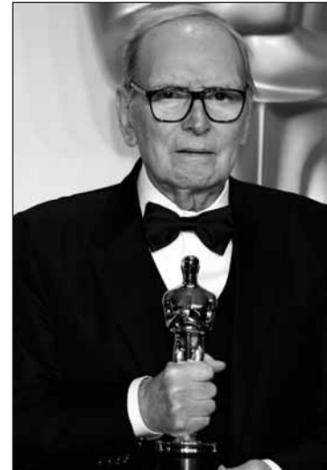
Joaquìn Peirò, ex calciatore



Mariolino Corso, ex calciatore



Pierino Prati, ex calciatore



Ennio Morricone, musicista

La morte di Giulio Giorello ci costringe a mettere in relazione due rubriche ormai fondamentali del nostro giornale: l'editoriale della prima pagina e quella delle persone illustri scomparse. Protagonista di questo collegamento è proprio il Coronavirus, poiché esso si è portato via Giulio Giorello, uno dei più grandi filosofi italiani, dopo che questi era stato colpito dalla malattia e ne era guarito, o forse la vicenda ci insegna che non sappiamo ancora tutto di questa patologia, una delle cui caratteristiche è proprio quella di non essere ancora ben circoscrivibile nelle sue cause e nei suoi effetti. È proprio il campo in cui si è esercitato tutta la vita Giorello, il dubbio come motore della conoscenza, spinto a un sapere che non è mai definitivo, mai acquisito del tutto e per sempre.

Il filosofo aveva raccontato la sua esperienza di guarito sulle pagine

culturali del Corriere della sera, ma probabilmente qualcosa non lo convinceva della "guarigione" e la decisione di sposare, il 10 Giugno, la donna con cui conviveva, fa pensare a una sorta di desiderio di "mettere ordine" in un aspetto importante della vita prima di andarsene. Giorello è stato un esempio di vero intellettuale, pensatore con due lauree (in Filosofia e in Matematica) che cercava di applicare la grande lezione di Leonardo da Vinci, far dialogare tutte le scienze sotto la guida della Filosofia.

Non è un caso che uno dei suoi autori preferiti fosse Spinoza, di cui anche i non esperti sanno che vedeva tutte le cose unite e l'uomo al centro, libero solo nella misura in cui collega la sua azione all'ordine universale.

Significative le sue ultime parole, affidate alle pagine del giornale, su quella che qualcuno ha definito la "guerra" al Coronavirus, quasi il

"testamento spirituale" di un grande uomo impegnato non solo nel pensiero, ma anche nell'opera per migliorare il mondo: "Con un nemico tradizionale tu puoi trattare, cambiare strategia, attendere. Con la malattia non puoi fare niente del genere. Non scendi mai a patti". Quindi, per certi versi, la guerra al Covid, come a qualsiasi altra malattia, resta una bella metafora. Questa idea di guerra contro nemici globali e "simbolici" si è fatta strada dopo il secondo conflitto mondiale. Perché non indirizzare le grandi risorse, anche umane, per nuove "guerre" contro i mali che affliggono i vari popoli del mondo?"

Se n'è andato a 84 anni Joaquìn Peirò, cantravanti della grande Inter di Moratti ed Herrera degli anni 60 che vinse tutto, una squadra che anche i non tifosi conoscono (Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzo-

la, Peirò, Suarez, Corso). Segnò un goal decisivo nella seconda finale della Coppa dei Campioni contro il Liverpool nel 1965 ed entrò con quella squadra nella leggenda.

Sono morti anche Mariolino Corso, il poeta del calcio diventato famoso per i calci di punizione "a foglia morta", anch'egli pilastro della grande Inter degli anni '60, signore in capo e fuori, talento naturale e grande fantasista, e Pierino Prati. Avevano in comune i calzettoni abbassati, un "vezzo" che sembra concesso solo ai grandi campioni.

Prati giocò soprattutto nel Milan, conquistò l'europeo con la nazionale nel 1968, ma l'impresa che lo consegnò alla storia fu il 28 Maggio 1969, allo Stadio Bernabeu di Madrid, dove segnò 3 dei 4 goal con cui il Milan batté l'Ajax conquistando la Coppa dei Campioni. Non capita a tutti di scrivere il pro-

prio epitaffio: a Ennio Morricone si, con un notevole senso di ironia. Il compositore, spentosi a 91 anni, ha scritto: "Sono morto e non vi voglio disturbare". Il testo prosegue salutando i famigliari e tutti gli amici che gli sono stati vicini.

Un'uscita di scena da vero artista, che con le sue musiche ha descritto la vita, quella vera e quella della finzione cinematografica.

Le prime prove, forse un po' sopravvalutate, sono per i western all'italiana, poi arrivano le colonne sonore per Leone, Bertolucci e Tornatore (con l'unico rimpianto di non aver collaborato con Stanley Kubrick), 500 composizioni e 2 Oscar.

Le melodie di Mission e di Nuovo cinema Paradiso, capolavori immortali, sono entrate nell'immaginario collettivo e lo hanno consegnato alla Storia.

Giovanni Biasi

FOTONOTIZIA

L'ignoranza sul cartello

Eravamo abituati a vedere scritto vicino alle cassette di frutta "Ciliege" al posto del corretto "Ciliegie". Visto l'ultimo episodio, quelli precedenti appaiono come dei "peccati veniali". Su un cartello posto vicino a una strada, a qualche decina di metri da una fattoria, è apparso un cartello con la scritta "VEDURA". È evidente che si voleva scrivere "Verdura". La cosa rivela non solo una imperdonabile sciatteria, ma anche quello che sembra un vizio delle persone ignoranti, non cercare l'assistenza di chi ne sa di più. Bastava far vedere a qualcuno quel cartello prima di collocarlo, per evitare di fare una brutta figura. Auguriamo comunque all'agricoltore che qualcuno si fermi da lui a comprare la "verdura"...

(gi. bia.)



MOZZECANE

Corsi musicali a Villa Vecelli Cavriani

Dal 27 luglio al 27 settembre 2020 nella villa Vecelli Cavriani a Mozzecane si terrà un campus estivo di pianoforte, canto, chitarra, violino, flauto e clarinetto. Docenti e pedagoghi qualificati di chiara fama si avvicenderanno secondo la modalità di Corso intensivo (concentrato in una settimana) o Corso regolamentare (spalmato nei due mesi disponibili) incontrando ogni allievo per sette lezioni individuali. Per i giovani musicisti iscritti, una meravigliosa opportunità di partecipare come uditori alle masteclass in corso, prendere parte a saggi e concerti pubblici, per un'intensa esperienza di crescita. Per coloro che avessero necessità di soggiorno, ottima ricettività in un bellissimo hotel convenzionato immerso nel verde a pochi chilometri da Villa Vecelli Cavriani, collegato con transfer dedicato agli studenti. Possibilità di ristorante presso la caffetteria, il bistrot e il ristorante di Villa Vecelli Cavriani durante tutta la manifestazione. Nel corso di tutto il campus saranno osservate le misure di contenimento anti-Covid19 in vigore. Per iscrizioni e informazioni visitare il sito www.talentmusicacademy.it alla sezione "Estate 2020" o contattate la Segreteria della Talent Music Academy al 392.6049042. (I.r.)

Il ciclismo è la tua passione?

Vieni da **CICLOSTAR!**

Concessionario ufficiale **BICI CIPOLLINI**
scarpe **DMT** e abbigliamento **ALE'**

CICLOSTAR a Bonferraro di Sorgà - Verona.
in Via Marco Biagi, 5/7 - Telefono 045 665 5560

CICLOSTAR

TUTTO PER IL CICLISMO

Nella nuova sede CICLOSTAR ti aspetta anche un nuovissimo centro BIOMECCANICO con sistema ID Match by Bike Lab per un miglior posizionamento in bici, massima resa e prevenzione di errate posture per tutte le discipline ciclistiche.



Facebook Ciclostar



WhatsApp 345 6792554

POVEGLIANO

Addio a Renato Biasi
l'ultimo fontanaro

Se n'è andato a 81 anni Renato Biasi, detto *Ciocàro*, l'ultimo fontanaro del paese. Come altre persone di famiglia contadina, si era dedicato anche all'attività di manutenzione delle "fontane", cioè delle risorgive, che consisteva nel *caàr* (togliere il fango dal letto del fosso) e nello *sgarbàr* (tagliare l'erba per favorire il deflusso dell'acqua).

La scomparsa di Renato segna la fine di un mondo, quello della manutenzione manuale dei corsi d'acqua, che costituiva insieme un rapporto diretto con l'ambiente e una importante risorsa economica, poiché sia i fontanari che le altre persone del paese andavano dopo la pulizia dei fossi a raccogliere il pesce, allora

abbondante e gustoso prima del degrado e dell'inquinamento e della disastrosa diffusione delle specie esotiche. Renato Biasi partecipò nel 1974 a una manifestazione memorabile, organizzata dal Gruppo missionario, la "Strana Olimpiade": era, con i "pesi massimi" del paese, dotati di eccezionale prestanza fisica, in una delle due squadre che si misurarono nel tiro alla fune (tra le gare c'era anche l'assalto alla cucagna e il braccio di ferro). Quell'episodio qualcuno lo ricorda ancora come espressione di un mondo che sapeva trasformare un piccolo evento in rito epico che coinvolgeva tutto il paese e che veniva consegnato per sempre alla memoria collettiva.

Giovanni Biasi



VIGASIO

Studenti modello
in viaggio premio a Roma

La recente emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 che ha costretto tutti, ormai da mesi, a cambiare stili di vita e di lavoro, non ha però fermato i festeggiamenti per la valorizzazione delle eccellenze scolastiche. Roma è stata, infatti, anche quest'anno la meta del viaggio premio d'istruzione destinato agli studenti di Vigasio che lo scorso anno scolastico 2018/2019 sono stati licenziati dalla scuola media con la valutazione di 9/10 e 10/10. Tre di loro hanno ottenuto anche la lode. Dal 6 all'8 luglio 29 alunni, fra i 14 e i 15 anni, in maggior parte dell'istituto comprensivo Italo Monte-

mezzi, ma anche di altre scuole di Verona, Villafranca, Dossobuono e Castel d'Azzano, hanno vissuto questa felice esperienza. Una data caduta proprio a puntino all'indomani della riapertura della possibilità di spostarsi anche tra regioni. Inoltre per i ragazzi una bella prima occasione di uscita dopo settimane di *lockdown*. Durante le tre giornate hanno seguito un itinerario turistico molto ricco. Un *tour* attraverso i monumenti e i musei della capitale, dove hanno avuto modo di visitare, tra gli altri, il Quirinale, Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica e Montecitorio, dove si trova la Ca-

mera dei Deputati. Gli studenti premiati con il viaggio di istruzione sono Riccardo Barraco, Vittorio Bazzani, Alina Braesco, Elisa Cannatella, Adelin Antonio Chelariu, Micol Ciscato, Noemi Colpo, Giulia De Togni, Francesco Fenzi, Elisa Filippini, Laura Foroncelli, Giulia Furlani, Elisa Furlani, Emma Indipendenza, Nicolò Lisci, Emma Mazzi, Francesco Mosele, Alice Nascimbeni, Matteo Nicoletto, Emanuela Maria Pascalini, Giorgio Poluzzi, Maria Diana Pruna, Egle Rigo, Gabriele Pietro Saccomando, Pietro Saccomando, Basem Sayari, Francesco Tedeschi, Rachele Tomelleri, Lorenzo Viviani. S. Loc.

PUBLIREDAZIONALE

Villa Casetta
è ristorante,
pizzeria, bar,
pasticceria e gelateria:
la qualità fa la differenza!



In tempo di crisi le persone più attente cercano la qualità abbinata a prezzi ragionevoli. Questo è ciò che offrono Palma e Giuseppe nel loro locale, che è ristorante e pizzeria (orari: 12-14.30 18.30-23, chiuso il lunedì, il sabato a pranzo solo su prenotazione), da Maggio anche bar, pasticceria, gelateria artigianale e biologica (sempre aperto).

Il locale è in via Roma, 36 a Povegliano Veronese,
tel. 045.2060203 (per prenotazioni 349.2182574).



CASTEL D'AZZANO

Un tuffo negli Anni Sessanta
con i Jupiter Singers

Un tuffo con i *Jupiter Singers* nei fantastici *American Sixties*, gli Anni Sessanta americani. Ed ecco servita sulla rete la versione *virtual choir* di *Can't help falling in love*. Protagonista il coro dei *Jupiter Singers* di Castel d'Azzano.

Ognuno di loro ha cantato, o suonato, o diretto. Ogni singola tessera ha poi contribuito a creare un unico, splendido mosaico musicale proponendo, in una meravigliosa versione corale e strumentale, il famoso brano di Elvis Presley.

"Durante questi mesi di *lockdown* - ci dice il direttore del coro Alberto Perbellini - i *Jupiter Singers* non si sono fermati. Ogni corista e musicista a casa ha studiato, cantato, ripassato, suonato per conto proprio lo stesso repertorio, idealmente in-

sieme a tutto il resto del gruppo. Abbiamo concluso questo lungo periodo di quarantena con una *virtual choir song*, che condividiamo con piacere insieme ai nostri amici. In attesa di rivederci tutti presto". Il video già nei primi giorni ha superato le mille visualizzazioni su Facebook.

Il gruppo corale, che festeggerà l'anno prossimo il 20° anniversario, è composto da oltre quaranta coristi ed è accompagnato nelle sue esecuzioni da una sezione strumentale composta da Sebastiano Dolci al pianoforte, Francesco Agostini alla batteria, Giovanni Locatelli alla chitarra, Matteo Piccoli al basso. "Questo periodo di lontananza è stato difficile anche per la nostra famiglia del coro - dichiara Stefano Furi, presidente e responsabile del-

l'associazione musicale *Jupiter Singers*. - Due nostri componenti del gruppo, Francesco Agostini e Manuele Cipriani, si sono resi disponibili per realizzare rispettivamente audio e video di questo brano, in cui ognuno di noi ha fatto la propria parte, permettendoci di sentirci ancora vicini. Speriamo di tornare presto a trasmettere dal vivo la gioia e la bellezza del canto e dello stare insieme, per continuare anche i nostri progetti musicali e le iniziative di solidarietà al fianco delle associazioni del territorio".

I *Jupiter Singers* hanno un vasto repertorio che spazia dal musical d'autore ai brani natalizi più famosi, dalle pagine della polifonia classica ai grandi successi del *pop* e del *rock* internazionale.

Valerio Locatelli

AGRIDEA
GIARDINAGGIO E NOLEGGIO

Via Molino di Sopra, 42 - 37054 Nogara (VR)
Tel. 0442 89399 - Fax 0442 50545
mail: agridea@agrideavr.it

Husqvarna
ISEKI
KARCHER
HONDA

www.agrideavr.it

COSMO BIKE
Vendita, Restauro e Riparazione
POVEGLIANO VERONESE (VR)
Via D. Alighieri, 2 - Tel. 045 2521135
www.cosmobiike.eu • info@cosmobiike.eu

BERTOLINI ILLIO

RIPARAZIONI VARIE, SERRAMENTI,
PORTE IN FERRO E BASCULANTI

BOVOLONE (Verona)

Via Casella, 52 - Cell. 368 403981 - e-mail: illiobe@tin.it

POVEGLIANO - VILLAFRANCA

Il giovane Luca Zanotto ordinato sacerdote

Si prospetta una carriera nelle Nunziature apostoliche

Luca Zanotto, nato a Povegliano nel 1987, il 27 Giugno è stato ordinato sacerdote.

Una tappa importante del suo percorso, iniziato dopo un periodo di "discernimento" nell'Ottobre 2013, come spiega: "In quell'anno sono entrato nella comunità propedeutica del seminario di Verona e l'anno successivo ho iniziato la fase di studio e formazione di sei anni presso la stessa sede".

Continua: "Nell'Aprile 2019 sono stato

ordinato diacono, svolgendo quindi un periodo di servizio alla parrocchia di San Massimo a Verona. Durante gli studi in Scienze politiche a Padova ho vissuto esperienze umanitarie in Russia e in Kazakistan, dove per cinque mesi ho svolto un percorso formativo presso la Delegazione dell'Unione Europea ad Astana", tappa decisiva per l'ingresso in seminario. "Nelle mie esperienze di Verona, Russia e Kazakistan ho potuto toccare con mano quei bisogni che il mio percorso di studi, con un focus particolare sui diritti umani e la pace, mi aveva fatto incontrare sui libri e che sono stati determinanti per la mia scelta".



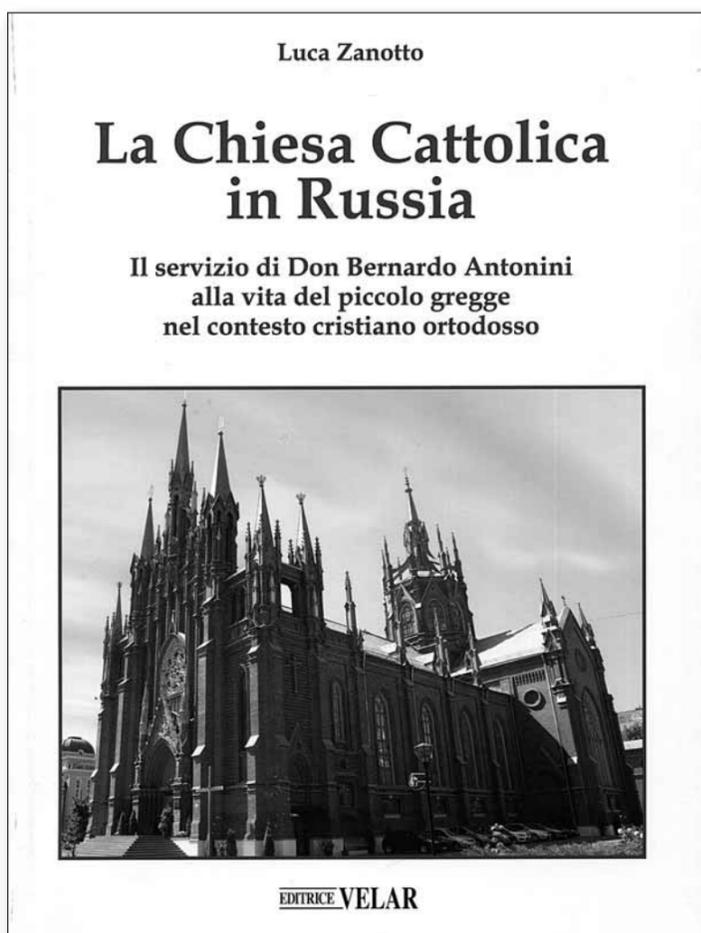
Il bisogno di pace, insito nel cuore dell'uomo, per don Luca si può trovare pienamente solo incontrando Gesù Cristo: "Mi sono sentito chiamato a fare tutto il possibile perché questo incontro avvenga tra Lui e ogni persona che il Signore metterà sulla mia strada. Questo sarà possibile vivendo da pastore che ha cura del suo gregge, in qualunque luogo esso si trovi, per condurlo a Colui che può davvero dissetare i bisogni più profondi della persona".

Sabato 4 Luglio ha celebrato la prima messa nella parrocchia di Povegliano, ma in questi mesi svolgerà il suo incarico a San Massimo per poi, in autunno, riprendere a studiare: "A Settembre studierò Diritto canonico all'Università Lateranense di Roma per iniziare in seguito la preparazione al servizio diplomatico della Santa Sede. Dopo questo percorso di studio a Roma e un anno di esperienza missionaria all'estero, potrò lavorare in una nunziatura apostolica con un Nunzio che rappresenta il Papa presso il Governo dove risiede e la Chiesa locale".

Matteo Zanon

Un prete novello per il nuovo mondo

Questo giovane dall'aspetto mite e timido è nato in un paese che ha sempre dato molti religiosi e ha un nome significativo. Zanotto è infatti il cognome della "famèa Campanà", 5 preti e suore su 9 fratelli. Il padre di Luca Giovanni è cugino dei Zanotto "campanà": grande appassionato di Storia, ha trasmesso la passione al figlio, che è cresciuto curioso, sensibile, e dopo il liceo scientifico ha scelto la facoltà universitaria di Scienze politiche. Si è laureato in "Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace" a Padova col prof. Antonio Papisca, pioniere a livello internazionale nella difesa dei diritti umani e nella ricerca della composizione pacifica dei conflitti. Ha svolto un anno di studio e ricerca nella Federazione Russa e un tirocinio di cinque mesi presso la Delegazione dell'Unione Europea ad Astana (Kazakistan). Durante l'inchiesta diocesana per la beatificazione e la canonizzazione del Servo di Dio don Bernardo Antonini ha lavorato come interprete ufficiale per i testimoni in lingua russa in Russia, Kazakistan, Polonia e Germania. Ha appena pubblicato il libro "La Chiesa Cattolica in Russia" (nella foto), nel quale si nota una profonda cultura, l'attenta ricostruzione storica di due realtà poco conosciute in Occidente (la Chiesa ortodossa e quella cattolica in Russia), lo spirito ecumenico teso all'unità dei cristiani, il rispetto per le ragioni degli altri nel dialogo che ha come punto unificante "la fede in Gesù Cristo".



L'impressione è che sentiremo presto parlare di questo prete poliglotta, cosmopolita e viaggiatore.

Giovanni Biasi

BUTTAPIETRA

Piazzale stazione in abbandono

Il colpo d'occhio è desolante: il piazzale della locale stazione ferroviaria da anni versa nuovamente in degrado. Da quando è stato ritirato il personale che lavorava nella stazione e che teneva in ordine l'area esterna, compreso il giardino che attornia la vasca con i pesci rossi, attrazione per i piccini, l'ambiente è caduto progressivamente in rovina. Scorribande serali e notturne oltre ai rumori provocano danni: la pensilina, riparo anche per le biciclette, rotta in più punti, muri ricoperti di scritte, marmi dei gradini rotti, gli spazi verdi pieni di erbacce che arrivano fin sui gradini e a ridosso dei muri. Nel periodo della pandemia, essendo chiuso il centro di conferimento e raccolta di Via Settimo e mancando le telecamere sul piazzale, i soliti furbetti hanno scaricato alcuni sacchi di materiale vario, macerie e rifiuti. Registrando il palleggio della competenza "all'italiana", della serie quale ente deve provvedere, si conferma che dopo oltre tre mesi "la mercanzia" non è stata ancora rimossa. Circa sei anni fa alcune as-



sociazioni avevano tinteggiato i muri imbrattati e ripulito la zona in occasione dell'intitolazione del piazzale all'ex sindaco e capostazione Danilo Tubini, che qui visse per decenni con la famiglia. Si spera che anche questa volta non servano altri sei anni per riqualificare la zona con il ricorso al solito volontariato.

Giorgio Bighellini

LA FOTO CURIOSA

CARTELLI STRADALI CHE LA DICONO LUNGA

In tempi di Coronavirus, che così duramente ha colpito il nostro Paese soprattutto nella case di riposo, l'accostamento delle due indicazioni stradali nella foto, collocate certamente in tempi non sospetti, non sono certo di buon auspicio. Per la verità la ultime due tappe della vita (per molti anziani) dovrebbero essere invertite. Ironia della sorte a fianco il cartello della via: Europa. E qui per gli antieuropeisti (politicamente parlando) va bene la sequenza...

(l.f.)



FERRAMENTA • COLORI • BOMBOLE GAS • GIARDINAGGIO

FARINATI LORIS

Via C. Battisti, 5 bis
Tel. 045 7370055 - SORGÀ (Verona)

CERCASI PERSONALE

GleisFrei
COSTRUZIONI FERROVIARIE s.r.l.

Importante Industria Metalmeccanica
delle Costruzioni e Riparazioni Ferroviarie

CERCA

personale qualificato da inserire nel proprio organico
con assunzione immediata

Via dell'Industria, 8 - CASTEL D'ARIO (MN)
TEL. 0376 573056 r.a. - Fax 0376 573051
www.gleisfrei.com

ERBÈ

Gli alunni della primaria vincono un concorso regionale

Valorizzata l'identità veneta con le poesie di Barbarani in musica

La scuola primaria "E. De Amicis" di Erbè, che fa parte dell'Istituto comprensivo di Vigasio, vince la nona edizione del concorso regionale per la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto promosso dall'assessorato all'identità veneta della Regione, dal ministero dell'Istruzione (Ufficio scolastico regionale) e dall'Unpli (Unione delle Pro loco del Veneto). Gli alunni della primaria hanno vinto cantando le liriche di Berto Barbarani.

Un trionfo che ha portato un premio di 500 euro collocando il piccolo plesso di Erbè fra le cinque scuole veronesi distinte a Venezia nella sfida che ha coinvolto una ottantina di scuole venete con progetti sviluppati in diversi ambiti: lingua veneta attraverso teatro, musica e poesia, enogastronomia, leggende e misteri.

In totale sono stati 29 gli istituti veneti premiati, dei quali cinque sono di Verona. La scuola di Erbè ha partecipato per la prima volta al concorso nella sezione musicale, con un elaborato che si intitola "Scoprendo Berto Barbarani". Gli alunni hanno realizzato un video che ha trasformato le poesie di Barbarani in canzoni cantate dal coro "De Amicis", nato nel 2019 e abilmente diretto dall'insegnante di musica Marco Pasetto. Tre le opere del poeta veronese reinterpretate dagli alunni: "Voria cantar Verona",



La scuola "E. De Amicis" di Erbè

"Santa Lussia" e "Un disnàr in campagna". Una esperienza formativa che resterà negli annuari della scuola che le maestre definiscono "un lavoro di squadra che ha coinvolto attivamente le famiglie, il Comune e l'intera comunità". L'annuncio della vittoria è stato accolto con grande gioia e soddisfazione dai bambini e dai loro insegnanti contribuendo ad accorciare le distanze tra scuola e famiglie in questo particolare periodo di lontananza. Grande anche la soddisfazione da parte della dirigente dell'Istituto Patrizia Neerman.

"Il plesso di Erbè è piccolo ma molto attivo - ha sottolineato - il lavoro svolto è di alto valore ed è veramente una grande soddisfazione per una piccola scuola raggiungere risultati inaspettati".

L'insegnante di musica Marco Pasetto ha spiegato che il lavoro svolto è frutto di un progetto didattico articolato con

tutte le cinque classi della primaria e le maestre che si sono impegnate in un percorso di studio della figura di Berto Barbarani e delle sue opere. "Il video propone foto storiche di Verona e i disegni dei bambini accompagnati dal coro della scuola che canta le poesie di Barbarani", dice Pasetto, "abbiamo iniziato le prove a ottobre una volta alla settimana e il progetto ha coinvolto anche l'Amministrazione comunale".

Ida Rella

OPPEANO

Gianni Galbero "cittadino" di Ca' degli Oppi



Gianni Galbero (nella foto) è una persona significativa per la comunità di Ca' degli Oppi, ma ben conosciuto in tutta la zona. Nonostante oggi abiti in un altro comune, conserva un grande attaccamento per il suo luogo d'origine, che vorrebbe migliorato in crescita culturale e civica.

Impegnato fin da giovane in gruppi parrocchiali, poi assessore e sindaco di Oppeano, ha vissuto per molti anni a Ca' degli Oppi: laureato, ha svolto il lavoro di agronomo per la Regione Veneto. Ha promosso iniziative nel mondo del volontariato, dell'animazione culturale, dell'ecologia (pioniere nella difesa del territorio coltivato, nella raccolta differenziata dei

rifiuti, nel riciclo di carta, ferro e vetro). Come sindaco ha realizzato la fognatura pubblica, il primo depuratore, la rete del metano, ha informatizzato gli uffici comunali e istituito la biblioteca comunale. Due piccoli grandi gesti recenti compiuti da lui sono il ricordo della fondazione della Scuola Materna nel 1948 con l'inserimento su una targa all'entrata della scuola di una poesia del parroco don Luigi Caporali scritta per raccogliere fondi per la costruzione della struttura (*A Cadiòpi ghe vol l'asilò*) e lo striscione posto all'entrata del teatro parrocchiale (unico teatro del comune di Oppeano) per ricordarne i cent'anni e sollecitare i cittadini a sostenerlo.

Luciano Carazzolo

CONCAMARISE

Le scope della Befana di mastro Giulio

Ecologiche al cento per cento costruite con la saggina

L'arte di costruire scope di saggina è tenuta in vita nella Bassa veronese da Giulio Lonardi, custode della civiltà contadina. Pezzi unici, introvabili sul mercato, firmati e numerati come vere e proprie opere d'arte. Sono le scope d'autore di Lonardi, 93 anni, ultimo costruttore di scope di saggina della Bassa e memoria storica di un'arte ormai in disuso. Un'abilità in via di estinzione, che la Confraternità dei "Nostalgici del tabàr" di Concamarise sta valorizzando in un'ottica di riscoperta degli antichi mestieri come è, per l'appunto, quello di costruire le scope (simili a quelle della befana) utilizzando materiale naturale come la saggina, antica varietà di sorgo (*Sorghum vulgare var. technicum*) coltivata nelle campagne veronesi fino ai primi anni Sessanta poi abbandonata perché superata da altri materiali più moderni, in particolare dalla plastica. La materia prima per le scope fatte dalle abili mani di Lonardi è coltivata oggi da alcuni soci della Confraternità che nel 2016 hanno recuperato e selezionato alcuni semi di questa antica coltura. Le scope artigianali portano inciso sul manico il numero di "fabbricazione", il nome dell'autore e saranno accompagnate da una "etichetta narrante" che illustra origini e tradizione di questo particolare prodotto contadino *made in Concamarise*. Le opere di Giulio Lonardi,



di, agricoltore e abile artigiano fai da te, raccontano storie, riti e filò. Di quando i nostri nonni, instancabili lavoratori, con poco riuscivano a fare tanto. Tutto fatto in casa. "Impara l'arte e mettila da parte", esordisce Lonardi, "è quello che mi hanno insegnato fin da bambino". "Allora era normale impa-

rare questi mestieri perché bisognava arrangiarsi - aggiunge - in inverno quando non si lavorava nei campi si andava in stalla dove c'era un po' di caldo, lì si sgranavano pannocchie, si riparavano gli attrezzi agricoli con i mazzi di sorgo secco si facevano scope e ramazze e si intrecciavano cesti".

L'artigiano di Concamarise, che è tra i fondatori della Confraternità di Concamarise, è in buona salute e mantiene il buonumore coltivando le sue passioni. Per trovarlo in campagna serve una bussola. Ogni giorno, nonostante l'età avanzata, esce nei campi sul suo vecchio trattore *Massey Ferguson*. Con la motosega taglia alberi e rami, spacca la legna e seleziona i pezzi migliori per i manici delle sue scope. Coltiva con grande orgoglio il suo orto e i suoi vigneti dai quali ricava il vino e la famosa *graspia*, bevanda derivante dalle macerazione delle vinacce dell'uva e che una volta era presente sulle tavole dei contadini. Nel tempo Lonardi si è specializzato e la sua produzione si è ampliata. Dalle scope di saggina che un tempo si usavano per l'interno della casa (quelle che oggi vengono numerate), è passato alle "ramazze" da esterno, realizzate con i rami di sanguinello (arbusti molto resistenti) e agli scopini utilizzati soprattutto per spazzolare la cenere del caminetto. In autunno inizierà anche la produzione di cesti con i rami di salice e promette di dare lezioni a chi vorrà imparare. Per informazioni contattare la Confraternità dei "Nostalgici del tabàr" di Sant'Antonio Abate che distribuisce anche le rare sementi di saggina, 347.7431515 o su Facebook.

(i.r.)

CASTEL D'ARIO

Cinema all'aperto per l'estate

Ciclo di tre film all'interno del castello

Per tre domeniche consecutive (26 luglio, 2 e 9 agosto) nel cortile interno del castello saranno proiettati altrettanti film. Per quest'estate, che a Castel d'Ario si preannunciava priva di eventi, il gruppo Pro Loco - Amici del Castello (sollecitato dalla più giovane aderente al sodalizio e insieme referente locale della sezione AIDO), si è messo in moto per offrire alla cittadinanza l'opportunità di godere di tre serate di svago con film all'aperto. In questo modo è possibile sia il rispetto delle numerose regole da mettere in atto nel regime di prolungata pandemia che stiamo vivendo, sia la piacevolezza dell'intrattenimento pubblico, particolarmente gradito nella suggestiva cornice notturna del castello. Infatti l'Amministrazione comunale, contattata per la collaborazione, non solo ha prontamente accolto il progetto e concesso il castello per l'evento, ma ha deciso di finanziare per intero le tre serate, gestite dal Cinema del Carbone di Mantova, e di affidare ai gruppi promotori il compito dell'allestimento. Compito non facile, date le misure anti-Covid, safety e security in vigore. Ma la tenacia dei volontari e la collaborazione del Comune permetterà di godere, per tre domeniche consecutive, di altrettanti film recentissimi e osannati dalla critica e dal pubblico, scelti per accontentare una platea eterogenea. Si comincia domenica 26 luglio con il thriller "Mistero a Crooked House" (tratto dal capolavoro di Agatha Christie); si prosegue domenica 2 agosto con "Le invisibili" (commedia rivelazione, campione d'incassi in Francia) e si termina domenica 9 agosto con "Pinocchio" del regista Matteo Garrone: edizione 2019 della favola che ha incantato intere generazioni. Essendo un'ottantina i posti disponibili, a causa delle regole di distanziamento, si consiglia di prenotare nei pomeriggi precedenti la proiezione contattando i numeri 348 8966814 (Carlotta) e 349 1749330 (Sara). In questo modo è garantito l'accesso al-



lo spettacolo e si snelliscono le procedure all'ingresso del castello che prevedono, tra l'altro, anche la registrazione di ogni spettatore con nome, cognome, numero di telefono. L'inizio dello spettacolo è alle 21,15. Il costo del biglietto singolo è di 5 euro. L'abbonamento alle tre serate è di 10 euro, ingresso gratuito fino ai 14 anni. In caso di maltempo, la proiezione verrà rinviata.

(g.m.)

L'AVVOCATO RISPONDE

Le truffe in rete sui conti correnti

Gentile avvocato, vorrei sapere come ci si può tutelare legalmente in caso di phishing su conto corrente on line.

Rosa L. - Bovolone

Il phishing è un tipo di truffa che si realizza in rete al fine di carpire dati personali (numeri di carte di credito, codici di autenticazione per l'home-banking) per poi aver accesso ai depositi bancari e sottrarre somme ivi depositate.

Ciò può accadere in vario modo: ad es. con una mail che rimanda ad un link, ma anche con un sms o un comune whatsapp.

Nel caso si incappi in una truffa di tale specie, con prelievo di somme dal proprio conto corrente, occorre disconoscere subito l'operazione in questione presso la propria banca, anche con il supporto di una denuncia penale presentata presso la pubblica autorità, e richiedere la restituzione di quanto sottratto.

La banca è tenuta a rifondere con tempestività il correntista dell'indebito ammanco, a meno che non ricorra il dolo del cliente o un suo comportamento talmente incauto da essere contrario alle basilari regole di prudenza e diligenza.

Invero, detti fenomeni di phishing rientrano nel rischio d'impresa della banca, che è perciò tenuta ad adottare tutte le possibili misure tecniche di sicurezza al fine di proteggere il correntista.

Nel caso non si ottenga prontamente un rimborso da parte dell'istituto di credito, consiglio di presentare un reclamo e, successivamente, nell'eventualità di ulteriore riscontro negativo, di presentare un ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario.

Avv. Alessia Rossato



Potete indirizzare le vostre richieste di consulenza a:

Avv. Alessia Rossato
Via G. Garibaldi n°13
37060 Buttapietra (VR)
Tel. 3471759322
Fax: 0456661069
e-mail: alessiarossato@tiscali.it

PUBBLIREDAZIONALE



Veduta panoramica area produzione Fungamico

FUNGHI CASTAGNA DA 40 ANNI COLTIVIAMO FUNGHI



Spaccio aziendale di via Pisona a Isola della Scala

Nella primavera del 1980 Giuseppe Castagna, con l'aiuto del figlio Giambattista, iniziava a coltivare funghi riempiendo con balle di paglia la stalla ormai vuota e il porticato in via Piombazzo. Visto che le vendite aumentavano si decise presto di spostare la produzione di funghi in alcuni tunnel adibiti a fragole del cugino Giovanni Boschi che in quel periodo cercava di convertire gradualmente ad altra coltura i terreni della propria campagna nella vicina via Pisona. Fu un accordo vincente tra cugini da sempre uniti nella familiarità. Furono installate nuove serre più ampie e produttive perché il mercato chiedeva maggiori quantità mentre lo spaccio aperto presso l'abitazione di Giovanni Boschi serviva il mercato locale grazie alla "Fungaia Boschi e Castagna", i cui titolari coinvolgevano nel lavoro entrambe le famiglie.

Nel 1988 decidevano di compiere il salto di qualità costruendo il primo lotto in muratura per la coltivazione del prodotto in celle su nastri estraibili a pianali: un nuovo modo di coltivare e raccogliere funghi a livello industriale, dando lavoro a diverso personale dei dintorni. Nuovi sbocchi commerciali aprivano le

vendite dei diversi tipi di funghi verso la grande distribuzione organizzata. Con la costruzione del secondo blocco in pannelli, venivano eliminate le serre a tunnel ed altre fungaie chiedevano di unire le forze. Nel 2001

i titolari creavano la Società Cooperativa "Fungamico" (www.fungamico.it) che, sempre sul terreno di Giovanni Boschi e Giambattista Castagna, realizzava un nuovo centro logistico di smistamento con 2.500 metri quadrati di copertura, che contribuiva ad elevare il potenziale produttivo aziendale da 40 a 80 mila quintali di funghi nelle qualità di champignon bianco e cre-



ma, pleurotus, pioppini. Un investimento importante, ammirevole e coraggioso, grazie al quale ogni giorno si riforniscono i canali della grande distribuzione con prodotto freschissimo che si fregia di completa tracciabilità e certificazioni ai massimi livelli, a tutela del consumatore. Una filiera corta e chiusa che dà lavoro a 120 persone, delle quali solo l'azienda isolana "Funghi Castagna" ne conta una settantina. Va sottolineato che la nuova struttura logistica è dotata di un impianto fotovoltaico che copre l'80% dei costi di produzione. Fungamico è una cooperativa che oggi conta 14

aziende associate, in continua evoluzione e che rappresenta una importante realtà

anche a livello nazionale, contribuendo con un 10-12% alla produzione e commercializzazione italiana. Il 65% della produzione della cooperativa è destinato alla grande distribuzione, il 12% all'industria conserviera e il rimanente al mercato all'ingrosso. Sono primati ottenuti in vari decenni di sacrifici e duro lavoro, ma soprattutto grazie all'ingegno e all'innovazione continua profusa nell'azienda da tutta la famiglia. Un successo che ha radici profonde, ma con lo sguardo attento al futuro, per preparare e guidare i figli al passaggio generazionale. Saranno loro ad impegnarsi adesso, grati però della vicinanza e dell'esperienza dei genitori, i primi educatori, che li affiancano. In queste settimane l'azienda compie 40 anni: un traguardo importante che merita di essere ricordato. Un grazie particolare a tutti i clienti, fornitori, dipendenti e collaboratori.

Per informazioni e contatti: Spaccio aziendale in Via Pisona 10, Isola della Scala (Verona) - Tel. 045 7300510 mail: info@funghicastagna.it Orari: dal lunedì al venerdì 8,30-12,30 e 14,00-17,30; sabato 8,30-13,00

Giorgio Bighellini

NOGARA

Assegnate 25 borse di studio



Ala conclusione dell'anno scolastico, il Comune di Nogarà, con la partnership del Banco Popolare di Milano, come di consueto ha premiato, con borse di studio, gli studenti più meritevoli della Scuola secondaria di primo grado diplomatisi nell'anno scolastico 2018/19. Emma Cugola, Sara Orsatti, Adele Degani e Vittoria Saggiaro sono state pre-

miante per aver conseguito il massimo dei voti (le ultime due con lode). I premiati per aver conseguito 9 sono stati: Michael Marcomini, Diego Nadali, Thomas Olivieri, Mirco Ortolani, Sara Terzi, Emily Cicogna, Michel Costantini, Enrico Farina, Roxana Maria Ghinadaoanu, Camilla Martini, Manuel Pasian, Nicolò Vaccari, Tommaso Danese, Gloria Donatelli, Clarissa

Giusti, Elisa Gobbi, Annalisa Iacopelli, Lorenzo Molinari, Agnese Pasini, Alessia Prelepcean e Monika Singh. Oltre al sindaco Flavio Pasini e al vice sindaco e assessore all'istruzione Marco Poltronieri, era presente all'incontro il professor Oscar Pagliarini, vice preside dell'Istituto comprensivo di Nogarà.

Giordano Padovani

Quando il campione Mario Corso fu premiato in un torneo del 1963

La morte di Mario Corso (a sinistra nella foto con Gino Pivatelli), indimenticato calciatore degli anni Sessanta, avvenuta qualche settimana fa, ha fatto portare indietro le lancette dell'orologio a molti appassionati di calcio nogaresi. Esattamente di 57 anni, quando "il piede sinistro di Dio", com'era soprannominato, scese in paese per ricevere un premio, dopo la vittoria in campionato della squadra dove aveva militato dal 1957 al 1973, l'Inter. Era il primo luglio del 1963 e il campo sportivo di via Sterzi, teatro del periodo d'oro del calcio locale, che proprio quest'anno festeggia il centesimo anniversario della fondazione, si apprestava ad ospitare la quarta edizione del torneo notturno "Città di Nogarà - Ing. De Togni", uno dei più importanti organizzati, dopo la fine dei Campionati, nel Basso Veronese e nel vicino Mantovano. Le squadre iscritte erano otto, tutte imbottite di giocatori di buon livello. Il Nogarà e il Cerea, vittoriose in semifinale rispettivamente sul Concamarise e il Castel d'Ario, conquistarono il diritto di disputare la finale. Davanti a migliaia di spettatori accorsi anche dai paesi limitrofi, gli ospiti si impongono per 3 a 1. "Ero presente anch'io quella serata - racconta Gianfranco Borini, allora giovane tifoso del Nogarà. - C'era un'atmosfera particolare nell'aria, per via dello spessore degli ospiti invitati. Un avvenimento così non era mai accaduto in paese prima di allora. Gli ospiti furono molto disponibili a stringere mani, firmare autografi e farsi fotografare". Nonostante la sconfitta, quella è stata una serata indimenticabile nella storia del calcio locale, grazie alla presenza, oltre a Corso nato a San Michele Extra, anche di Gino Pivatelli, originario di Sanguinetto fresco campione d'Europa con il Milan, di Franco Dal Prato, arbitro semiprofessionista di Nogarà, di Walter Beltrami, pugile welter pesante ancora imbattuto di Engazzà e di Renzo Accordi, ciclista professionista di Correzzò, tutti premiati "per aver tenuto alto il nome dello sport veronese in campo nazionale e internazionale e per essersi distinti per correttezza e bravura nel corso dell'anno 1963". Alla manifestazione, ricordata anche dalla Gazzetta dello sport, erano presenti pure autorità provinciali. La serata si concluse con una cena in un ristorante di Nogarà. (g.p.)



il Cantagallo

a cura di Simone Perboni

Un artigiano dello spartito

"Io, Ennio Morricone, sono morto". Così ha salutato il grande pubblico e gli affetti lo scorso 6 luglio il compositore romano. Su di lui si potrebbe costruire un intero corso di studi, tanto è imponente e variegato il materiale da lui prodotto: dalle famosissime colonne sonore del western all'italiana di Sergio Leone, ai più insospettabili arrangiamenti - fatti così, un po' per necessità ed un po' per divertimento - di canzoni come "Abbronzatissima" di Vianello o "Sapore di sale" di Gino Paoli. "Il destino di una canzone si gioca nell'attacco - sosteneva - prima che l'ascoltatore si distraiga". Artista poliedrico, partito come trombettista nei night-club romani, iniziò la sua carriera da compositore sotto la buona stella della casa discografica RCA. Carlo Verdona in un'intervista al Fatto

Quotidiano lo ricorda come un artista "spaventosamente colto, con il dono della sicurezza nell'azzardo", a tal punto da osare mettere in musica un fischio nella colonna sonora di "Un sacco bello". Per questo, il suo repertorio rimane uno dei più "saccheggianti": i Metallica, gli U2, i Clash gli hanno reso omaggio, fino ad arrivare ai Ramones, ai Waters e moltissimi altri. La lista dei premi che lo accompagna è infinita, ma chi lo chiama "Maestro" commette un errore: le maiuscole non gli si addicono. Perché Morricone, prima che un fuoriclasse, è stato sì un maestro, ma di quelli che provengono da un tempo lontano. Di chi ha imparato da sé il mestiere, scegliendosi dei modelli culturali ben precisi. Di chi insomma, altro non può che farsi chiamare in un sol modo: un artigiano dello spartito.

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C. Post. 101 • 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Isola della Scala bellezze da valorizzare

I lavori stradali eseguiti recentemente in via Mandella a Isola della Scala sono l'occasione per riflettere su quale futuro vogliamo per questo paese. Nello specifico, in via Mandella, all'incrocio con il viale della Stazione, il Comune ha giustamente rimosso l'ormai marcescente e pericolante passerella in legno, costruita anni fa, che fungeva da copertura del fossato Mandella, e l'ha sostituita con una copertura di cemento armato. Sicuramente un lavoro a regola d'arte, che durerà nel tempo, visivamente più ordinato e regolare. Ma è questo di cui aveva bisogno quel luogo e quel fossato? Non poteva essere invece l'occasione per valorizzare il centro del paese con un intervento allo stesso tempo di risanamento ambientale e di abbellimento del paese? Ci si chiede se non era meglio ridare luce, vita e ossigeno al corso d'acqua, sia dal punto di vista ecologico sia dal punto di vista naturalistico. Inoltre un corso d'acqua che scorre con rive erbose e alberate, se ben curato, è un motivo aggiunto alla bellezza del paese. L'opera pare essere stata necessaria, oltre che per giustificati motivi di sicurezza, anche per ovviare alla presenza di ratti che proliferavano sotto la precedente passerella di le-

gno. Tuttavia la copertura di cemento non è un deterrente per i roditori. Invece la totale rimozione di ogni costruzione e la rivitalizzazione del corso d'acqua avrebbero tolto i possibili nascondigli dei ratti e opportune trappole avrebbero fatto il resto. L'incolumità pubblica sarebbe comunque stata garantita da idonee staccionate in legno, come ancora esistono poco più avanti, seppur malridotte e bisognose di manutenzione. L'occasione fa riflettere su come da decenni Isola della Scala veda solo aumentare le aree edificabili e la cementificazione senza una compensazione che riguardi la valorizzazione ambientale, turistica e ciclo-pedonale. Le associazioni isolane dedite alla promozione turistica e culturale del territorio isolano si trovano a dover fare i conti con un paese che ha molte bellezze (le risaie, le chiese, le ville, ecc.) che però non sono connesse fra loro né da percorsi turistici segnalati né tantomeno da semplici collegamenti alberati e confortevoli per i visitatori durante le torride estati. In sostanza quello che manca a Isola della Scala non sono le attrattive, ma il contesto naturalistico, che faccia da scenografia ai tanti monumenti che ci sarebbero da visitare. L'unico esempio felice è la località Vo' dove natura, acqua, risaie e architettura si fondono in un mirabile connubio, e non a caso è la meta preferita dagli isolani. La questione della valorizzazione ambientale, naturalistica e turistica di Isola della Scala è un tema sentito e che andrebbe affrontato. Le associazioni Pro Loco, Isola in Bici e El Fontanil avevano in programma la realizzazione di un convegno pubblico per discutere di questi aspetti, facendo il punto della situazione e proponendo possibili soluzioni. Purtroppo si è frapposta l'emergenza Coronavirus.

Alberto Totolo
Isola della Scala

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:
Antonio Bizzarri
Direttore Responsabile:
Lino Fontana
Redazione:
Giovanni Biasi
Enea Pasqualino Ferrarini
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71
www.lavocedelbassoveronese.com
e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com
Amministrazione:
Franca Zarbonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525
Fotocomposizione e Stampa:
Tipografia Bologna s.n.c.
Tel. 045 7300 095/087
e-mail:
redazione@tipografiabologna.it
Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974
Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376 per Italia € 12,00

OTTICA
BAZZANI



Aperto tutto il mese di Agosto

Castel d'Ario (MN)
P.zza Garibaldi, 114
tel. 0376 660833
+39 377 5929846
info@otticabazzani.it

www.otticabazzani.it

